

SCHEMA N. NP/19145
DEL PROT. ANNO 2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3462 del 28/09/2017

N. 775

IN DATA 28/09/2017

OGGETTO : Approvazione di Linee Guida sul Sistema Ligure di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti, con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESSI		
			FAVOR	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti - Presidente	X		
X		Sonia Viale - Vice Presidente	X		
X		Giovanni Berrino - Assessore	X		
	X	Ilaria Cavo - Assessore			
	X	Giacomo Raul Giampedrone - Assessore			
X		Stefano Mai - Assessore	X		
	X	Edoardo Rini - Assessore			
X		Marco Scajola - Assessore	X		
5	3		5		

RELATORE alla Giunta Giovanni Berrino e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 6 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
28/09/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE
DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C. L. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott. Vincenzo Tarascio)

CODICE PRATICA :

LineeG17

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N.NP/19145 DEL PROT. ANNO.....2017	 REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro Istruzione e diritto allo studio - Settore
---	---

OGGETTO : Approvazione di Linee Guida sul Sistema Ligure di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

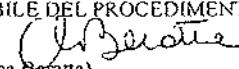
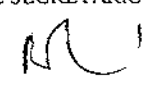
DELIBERAZIONE	N.	775	N° 28/09/2017
		del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	DATA

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale e concorrenti in materia di Istruzione;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda (...) la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda (...) le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 20/9/2017  (Dott.ssa Monica Baratta)	Data - IL SEGRETARIO 20 SET 2017 
---	--

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE 	CODICE PRATICA
		LineeG17
PAGINA : 1	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.NP/19145
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Istruzione e diritto allo studio - Settore

- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, i cui elementi previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 sono stati approvati dalla Commissione Europea in data 29.10.2014 con propria Decisione C (2014) 8021;
- il Programma operativo FSE 2014-2020 della Regione Liguria approvato con decisione di esecuzione C(2014)9752 finale della Commissione Europea in data 12 dicembre 2014;
- la deliberazione del Consiglio regionale 17 febbraio 2015 n. 6 di presa d'atto del Programma operativo regionale FSE 2014/2020 nell'ambito dell'obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Piano Triennale Regionale dell'Istruzione della Formazione e del Lavoro 2010 - 2012 della Regione Liguria, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 2 febbraio 2010 n. 2, prorogato ai sensi dell'art. 56 comma 4 della L.R. 18/2009;
- la deliberazione di Giunta Regionale 3 novembre 2016 n. 1021 di Approvazione "Modalità operative per l'esecuzione dei compiti dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi" del POR FSE 2014-2020;
- il decreto del Dirigente 07 novembre 2016 n. 5117 di Approvazione "Manuale per la presentazione, gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Liguria";
- il decreto del Dirigente 16 marzo 2017 n. 1216 di Modifica degli allegati n. 18 e n. 19 del Manuale per la presentazione, gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Liguria", approvato con Decreto del Dirigente n. 5117 del 07 novembre 2016;
- il Manuale dei controlli di primo livello dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo FSE ob. Competitività regionale e occupazione, approvato con decreto del Dirigente del 24 ottobre 2012 n. 3672 e confermato in via transitoria per la programmazione 2014/2020 PO FSE dalla Deliberazione di Giunta Regionale 1 agosto 2014 n. 992 (Applicazione alla programmazione comunitaria 2014/2020 (PO FSE) delle disposizioni adottate per il Programma Operativo dell'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per gli anni 2007/13 (PO CRO FSE));
- il decreto del Dirigente 3 giugno 2015 n. 1456 "Approvazione metodologia e criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del FSE per il periodo di programmazione 2014-2020";
- la Strategia di comunicazione del POR FSE Liguria 2014/2020 approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/05/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale 28 settembre 2015 n. 1029 di "Designazione di ARSEL Liguria (ora ALFA) quale Organismo Intermedio e approvazione dello schema di accordo ai sensi dell'art. 123 del Reg.(UE)1303/2013 tra l'Autorità di Gestione del PO FSE 2014/2020 e ARSEL, in qualità di Organismo Intermedio";
- l'Accordo siglato il 01/10/2015 ai sensi dell'art.123, comma 6 del Reg (UE) n. 1303/2013, tra l'Autorità di Gestione nella figura del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione e l'Organismo Intermedio nella figura del Direttore Generale di ARSEL Liguria (ora ALFA), ai sensi della predetta Deliberazione di Giunta Regionale n. 1029/2015;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997 n. 59);

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 25 maggio 2001 n. 166 (accreditamento delle sedi formative e delle sedi orientative), che stabilisce i criteri minimi sui quali devono basarsi i modelli di accreditamento delle singole Regioni;

VISTA la legge 28 marzo 2003 n. 53 (delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) e successivi provvedimenti di attuazione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

20/8/2017 *[firma]*
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

[firma]

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

SETTORE ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
P. ...
DIRETTORE ...
[firma]

LineeG17

PAGINA : 2

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/19145
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Istruzione e diritto allo studio - Settore

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53"

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO l'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007), così come modificato dall'articolo 4 bis, della legge 6 agosto 2008 n. 133 che stabilisce che l'obbligo di istruzione, per almeno dieci anni, si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;

VISTO il decreto ministeriale 22 agosto 2007 n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

VISTO il DPCM 25 gennaio 2008, con il quale sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori ed è stato stabilito che le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, prevedano la realizzazione degli interventi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);

VISTE:

- l'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010, che contiene le competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi di Istruzione e Formazione professionale;
- il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 giugno 2010, di recepimento dell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 29 aprile 2010;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 111, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, stipulato il 27 luglio 2011 e riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226;
- il decreto interministeriale dell'11 novembre 2011 che recepisce l'intesa siglata in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, repertorio atto 137/CSR, fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane, per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

29/8/2017 *[firma]*
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

29/8/2017 *[firma]*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

LinceG17

PAGINA : 3

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/19145
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Istruzione e diritto allo studio - Settore

- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del 19 gennaio 2012, repertorio atti n. 21/CSR, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;

VISTO il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 inerente la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ed in particolare l'art. 43, che fissa la disciplina del contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale, nonché del diploma di istruzione secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore e l'art. 45, che regola il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca;

VISTA la legge 13 luglio 2015 n. 107 che dispone l'emanazione di specifiche Linee guida per favorire le misure di semplificazione e di promozione degli I.T.S. e a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 ad oggetto: "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 25 maggio 2017 recante le "Linee Guida in materia di tirocini formativi e di orientamento", ai sensi dell'articolo 1, commi da 34 a 36, della legge 28 giugno 2012, n.92;

VISTE:

- la legge regionale 1 agosto 2008, n. 30 (Norme regionali per la promozione del lavoro) e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 11 maggio 2009 n. 18 (Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento) e ss.mm.ii., in particolare l'articolo 26 comma 5;
- la legge regionale 10 aprile 2015 n.15 (Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2015 n.56);

VISTE:

- la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 43 ad oggetto "Istituzione dell'Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e del Lavoro (ARSEL Liguria)";
- la legge regionale 30 novembre 2016, n. 30 ad oggetto: "Istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento (ALFA) e adeguamento della normativa regionale";

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

21/11/17 M. Baratta
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

RA

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

SETTORE STATO E AFFARI GIUNTA
P.
ISTRUTTORE
IDM (Amministratore delegato)

LineeG17

PAGINA : 4

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/19145
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Istruzione e diritto allo studio - Settore

VISTO in particolare il comma 5 dell'articolo 3 della citata l.r. 30/2016, che stabilisce che ALFA esercita le funzioni di organismo intermedio di gestione delle risorse dei fondi comunitari, su incarico della Regione e secondo le vigenti disposizioni normative;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 5 dicembre 2014 n. 1518 "Approvazione Linee Guida e disposizioni attuative per la gestione dei percorsi di leFP";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 6 marzo 2015 n. 233 "Linee Guida e disposizioni attuative adottate con d.G.R. 1518/2014: adeguamenti normativi alle disposizioni che regolamentano l'attuazione della programmazione comunitaria FSE 2014/2020";

DATO ATTO che il documento in menzione si articola nelle seguenti parti:

- allegato A) Linee Guida normative e metodologiche per i percorsi di leFP;
- allegato B) e B1) Disposizioni attuative per la gestione dei percorsi di leFP e relativi allegati tecnici;

CONSIDERATO necessario adeguare le linee guida adottate con d.G.R. 233/2015, al fine di definire, nell'ambito della vigente normativa nazionale e regionale, gli obiettivi, le finalità, i modelli e le caratteristiche del sistema di leFP Ligure;

CONSIDERATO che nel documento, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge regionale 18/2009, il Sistema regionale di istruzione e formazione professionale, viene descritto nella sua dimensione unitaria di filiera, dalla Qualifica professionale fino al Diploma di Istruzione Tecnica Superiore, in un'ottica di completezza e continuità dell'offerta formativa;

CONSIDERATO, altresì, che il documento evidenzia i necessari raccordi organici fra i vari soggetti del sistema di istruzione e formazione descrivendo, sia le filiere formative verticali dell'istruzione e formazione tecnico-professionale di livello secondario e terziario, sia le reti orizzontali volte a facilitare l'orientamento e la qualità dei percorsi formativi, al fine di rafforzare la collaborazione e il coordinamento tra le Istituzioni Scolastiche, gli Organismi Formativi, le Università e le imprese;

DATO ATTO, altresì, che la revisione delle vigenti Linee Guida ha introdotto elementi di flessibilità, anche in considerazione della positiva esperienza riscontrata in questi ambiti formativi e dei dati desumibili dai sistemi di monitoraggio adottati dalla Regione Liguria che rilevano una fase di maggiore maturità del Sistema di istruzione e formazione, sia in termini di risultati raggiunti in esito ai percorsi, sia in termini di qualità della formazione.

DATO ATTO che l'adeguamento delle Linee Guida consente inoltre, in linea con le recenti disposizioni nazionali in materia, di valorizzare particolarmente l'apprendimento in ambiente lavorativo, prevedendo quote consistenti di formazione mediante tirocinio, alternanza scuola-lavoro, promuovendo lo strumento dell'apprendistato di primo livello per il conseguimento del titolo e metodologie didattiche innovative;

PRESO ATTO, altresì, di quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale 4 agosto 2017 n. 668 ad oggetto: "Il sistema regionale delle professioni - aggiornamento, modifica e riorganizzazione del Repertorio Regionale delle Professioni";

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

21/3/2017 *M. Baratta*
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

28 SET. 2017 *RA*

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

ATTO

LineeG17

PAGINA : 5

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/19145
DEL PROT. ANNO.....2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Istruzione e diritto allo studio - Settore

RITENUTO di dare mandato al Dirigente del Settore Istruzione e Diritto allo Studio di adottare, con successivo provvedimento, specifiche disposizioni attuative che disciplinino nel dettaglio la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, nonché i rapporti tra Regione, Alfa Liguria e soggetti attuatori degli interventi formativi di cui trattasi;

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale e Comunicazione Istituzionale, Politiche Giovanili, Scuola, Università e Formazione, Sport, Cultura e Spettacolo, Pari Opportunità, Ilaria Cavo

DELIBERA

1. di approvare le Linee Guida "Il Sistema Ligure di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)" di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e necessaria della presente deliberazione, che sostituiscono le Linee Guida adottate con deliberazione di Giunta regionale 6 marzo 2015 n. 233 "Linee Guida e disposizioni attuative adottate con d.G.R. 1518/2014: adeguamenti normativi alle disposizioni che regolamentano l'attuazione della programmazione comunitaria FSE 2014/2020;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Istruzione e Diritto allo Studio di adottare, con successivo provvedimento, specifiche disposizioni attuative che disciplinino nel dettaglio la gestione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE 20/4/2017

(Dott. Michele Scaroni)

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Luca Fontana)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

26/8/2017
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

LineeG17

PAGINA : 6

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/19145
DEL PROT. ANNO 2017

N.

445

IN DATA:

28/09/2017



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro
Istruzione e diritto allo studio - Settore

OGGETTO : Approvazione di Linee Guida sul Sistema Ligure di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 12

----- FINE TESTO -----

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

28/9/2017 *[Signature]*
(Dott.ssa Monica Baratta)

ALLEGATO
ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

LineeG17

[Signature]

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

Allegato A)

Linee Guida sul Sistema Ligure di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

1	IL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	3
1.1	Finalità e obiettivi	3
1.2	I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale	4
1.3	I soggetti attuatori	5
1.4	I destinatari	5
1.5	Gli allievi con disabilità o con Disturbi Specifici di Apprendimento	6
2	CARATTERISTICHE DEI PERCORSI DI IEFP: IL MODELLO DIDATTICO	6
2.1	Gli standard formativi	6
2.2	La progettazione formativa	7
2.3	Modalità di formazione in contesto lavorativo	8
2.4	Durata e articolazione dei percorsi	9
2.5	Valutazione degli apprendimenti	10
2.6	Passaggi tra i sistemi formativi e riconoscimento dei crediti	11
3	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL SISTEMA	12

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
3/8/27 *M. Baratta*
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - H. SEGREARIO

4th Dec. 2007

1 IL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

1.1 Finalità e obiettivi

La Legge Regionale n. 18/2009 "Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento" delinea un sistema di formazione professionale unitario e al tempo stesso diversificato per sostenere la persona nelle diverse fasi della vita attiva, fornendole una formazione professionalizzante di qualità e favorendone l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro.

In particolare il sistema assume quale finalità il pieno sviluppo della persona, garantendo e favorendo la libertà di scelta e la personalizzazione degli interventi formativi, per soddisfare le aspettative e le inclinazioni individuali.

Inoltre, per sviluppare e mantenere l'occupabilità, consentendo l'acquisizione e l'aggiornamento delle conoscenze teoriche e pratiche necessarie per essere competitivi nel mercato del lavoro, i percorsi formativi sono strutturati in maniera flessibile ed adattabile ai fabbisogni occupazionali del tessuto economico e produttivo ligure. In particolare risulta importante la curvatura e la declinazione degli interventi formativi per lo sviluppo delle competenze emergenti connesse all'avvento dell'Industria 4.0, che sta ridefinendo i sistemi produttivi e i modelli di business.

Per l'acquisizione di competenze trasversali e specialistiche innovative è promossa altresì la partecipazione ad esperienze di formazione, di tirocinio o di lavoro all'estero in contesti professionali all'avanguardia. Per favorire la formazione e l'occupazione dei giovani e contrastare la dispersione scolastica e l'esclusione sociale, i percorsi sono attuati secondo la prospettiva innovativa del modello di apprendimento duale – che valorizza l'ambiente di lavoro come luogo di apprendimento – realizzabile attraverso le modalità dell'alternanza scuola-lavoro, del tirocinio e dell'apprendistato per il conseguimento dei titoli di istruzione e formazione professionale.

Per garantire il diritto all'apprendimento continuo, valorizzando e arricchendo un capitale umano articolato – nelle dimensioni indissociabili del sapere, del saper essere e del saper fare – il sistema della formazione professionale prevede:

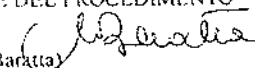
- a) formazione iniziale, di base e superiore, per l'acquisizione e la specializzazione di competenze tecniche e professionali per l'inserimento nel mercato del lavoro;
- b) formazione permanente e continua per l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze professionalizzanti maturate dall'individuo, al fine di accrescere le opportunità occupazionali e l'adattabilità;
- c) disposizioni per il passaggio reciproco nell'ambito dei diversi percorsi di istruzione e formazione professionale attraverso il riconoscimento dei crediti formativi relativi agli apprendimenti acquisiti;
- d) interventi di orientamento, per supportare la scelta del percorso educativo e professionale, sulla base degli interessi, delle attitudini e delle capacità individuali e delle opportunità del contesto.

L'integrazione tra i diversi attori e percorsi del sistema si realizza attraverso:

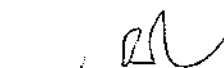
- Filiere formative verticali: per favorire la diffusione di una cultura tecnica e scientifica di alto livello, nelle diverse aree professionali è promossa la costituzione dell'intera filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale di livello secondario e terziario, dai percorsi triennali per la Qualifica professionale fino all'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

- Reti orizzontali: per facilitare l'orientamento e innalzare la qualità dell'offerta formativa di base e continua attraverso una migliore aderenza dei profili formativi alle figure professionali richieste dal sistema produttivo, è promossa la costituzione di reti orizzontali, che agevolino la collaborazione e il coordinamento tra le Istituzioni Scolastiche, gli Organismi Formativi, le Università e le imprese.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

21/9/2017 
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO





1.2 I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale

Il sistema ligure di Istruzione e Formazione Professionale comprende e connette le seguenti tipologie di percorsi:

- a) percorsi triennali per il conseguimento della Qualifica di istruzione e formazione professionale, che consentono nei primi due anni l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nell'ambito del diritto-dovere (III° liv. EQF);
- b) percorsi di IV anno e quadriennali per l'acquisizione del Diploma di istruzione e formazione professionale (IV° liv. EQF);
- c) percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) di livello secondario (IV° liv. EQF);
- d) percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) di livello terziario (V°/ VI° liv. EQF);
- e) percorsi destrutturati e personalizzati diretti al conseguimento di qualifiche e diplomi, secondo la metodologia della certificazione delle competenze, dell'apprendimento duale e della valorizzazione delle esperienze non formali e informali;
- f) percorso annuale per l'accesso all'esame di Stato per il conseguimento del Diploma di Istruzione Secondaria di II grado, per coloro che sono in possesso del titolo di Diploma professionale;
- g) percorsi di educazione permanente e formazione continua.

Il conseguimento del Certificato IFTS, a seguito dell'acquisizione del Diploma professionale, consente l'accesso ai percorsi ITS, così come il Diploma di Istruzione Secondaria di II grado.

In questa cornice, esso garantisce:

1. il raccordo tra la filiera di istruzione e formazione professionale e i percorsi di istruzione secondaria di secondo ciclo, dell'Università, di formazione continua nel sistema produttivo, anche attraverso la realizzazione dei suddetti percorsi annuali per l'accesso all'esame di Stato;
2. l'organizzazione di un sistema di apprendimento "duale" caratterizzato dall'integrazione e alternanza tra formazione in aula e formazione in azienda, attraverso forme di progettazione condivisa tra le Istituzioni scolastiche, gli Organismi Formativi, le imprese e la previsione di un monte orario minimo obbligatorio da destinare sia ai percorsi in alternanza scuola - lavoro, sia a quelli in apprendistato per il conseguimento dei diversi titoli (Qualifiche e Diploma professionali, Certificazioni IFTS e Diplomi ITS);
3. l'articolazione e la declinazione dei contenuti formativi anche in ragione degli andamenti occupazionali nell' Industria 4.0.

Il sistema della formazione professionale nella sua globalità, si richiama al principio della centralità della persona ed è orientato alla valorizzazione e allo sviluppo integrale delle potenzialità di ciascun soggetto, in una prospettiva di *lifelong learning*.

I percorsi sono attuati sulla base della specifica disciplina definita dal presente documento, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni così come delineati dal Capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Le modalità per il raccordo tra i sistemi di istruzione del secondo ciclo sono definite dalle nuove disposizioni normative approvate con decreto n. 61 del 13 aprile 2017, che ha riordinato i percorsi di Istruzione Professionale e ridefinito i meccanismi e i criteri generali per il raccordo con l'Istruzione e Formazione Professionale.

In particolare, conseguito il titolo di Qualifica, a fronte della valutazione degli apprendimenti acquisiti, è resa formale la possibilità di proseguire il percorso di studi con il quarto anno del sistema di Istruzione e Formazione Professionale o, alternativamente, di effettuare il passaggio al quarto anno del sistema di istruzione professionale.

I titoli di Istruzione professionale e i titoli di Qualifica e Diploma di istruzione e formazione professionale trovano una correlazione organica nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, recepito dalla Regione Liguria con deliberazione di Giunta Regionale 22 febbraio 2013 n.192.

La Regione Liguria esercita le funzioni di indirizzo e di programmazione dell'offerta formativa del Sistema educativo regionale ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 18/2009.

Sulla base del fabbisogno professionale rilevato nel territorio, la Regione programma annualmente, con propria deliberazione, la tipologia delle figure di qualifica professionale e il numero di percorsi per ciascuna tipologia di qualifica che saranno realizzati dagli Organismi Formativi e dagli Istituti Professionali in via sussidiaria.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

21/2/2017 *M. Baratta*
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

23 SET 2017

[Firma]

[Firma]
Dott. Vincenzo [...]
[...]

Per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, le risorse finanziarie sono programmate da Regione Liguria sulla base di un riconoscimento massimo per ogni singolo anno formativo e per ciascun soggetto attuatore di norma pari a 100.000,00 euro, innalzabili a 120.000 euro per eventuali percorsi di qualifica articolati su più indirizzi.

Tali importi possono essere oggetto di riparametrizzazione in riferimento al numero di allievi e alle relative ore di frequenza.

Per i percorsi di IV anno, le risorse finanziarie sono programmate da Regione Liguria in funzione delle disponibilità di bilancio. Gli stessi sono realizzati secondo le modalità sperimentali stabilite dalla DGR 708/2016 e da eventuali ulteriori disposizioni che potrebbero essere adottate per ridefinire, a seguito della sperimentazione in atto, modalità di attuazione e gestione di tali percorsi.

I percorsi di formazione continua e permanente hanno come riferimento il repertorio delle professioni e delle qualificazioni regionali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 4 agosto 2017 n. 668.

1.3 I soggetti attuatori

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale, secondo quanto disposto dalla Legge Regionale 18/2009, comprende i percorsi erogati da:

- gli Organismi Formativi accreditati all'Albo regionale ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1675 del 20/12/2013;
- le Istituzioni Scolastiche in regime di sussidiarietà ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1675/2013.

In conformità alle disposizioni del D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017, con successivi provvedimenti, la Regione Liguria definirà, attraverso uno specifico accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e nel rispetto dei criteri generali che saranno stabiliti con decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le modalità per l'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio dei titoli di Qualifica e di Diploma da parte degli Istituti Professionali, che potrà avvenire esclusivamente a fronte di apposito accreditamento regionale e nel quadro degli standard formativi regionali.

1.4 I destinatari

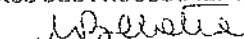
I percorsi di Istruzione e Formazione professionale di secondo ciclo sono rivolti prioritariamente ai soggetti nella fascia di età in diritto-dovere di istruzione e formazione.

In particolare l'accesso ai percorsi è condizionato al rispetto dei seguenti requisiti:

1. l'accesso ai percorsi triennali per il conseguimento della Qualifica professionale, è consentito ai soggetti che hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria di I grado;
2. l'accesso ai percorsi di IV anno e quadriennali per l'acquisizione del Diploma professionale, è consentito ai soggetti che hanno conseguito il titolo di Qualifica professionale, di norma coerente con le competenze maturate nell'area professionale del triennio precedente.
3. l'accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore è consentito ai soggetti in possesso del Diploma di istruzione secondaria di secondo grado e del Diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Sono ammessi altresì, ai sensi del D.P.C.M del 25 gennaio 2008, quanti sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, nonché coloro che non sono in possesso del diploma di Istruzione Secondaria Superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
4. l'accesso ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore è consentito ai soggetti in possesso del Diploma di istruzione secondaria di secondo grado e/o del Certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ottenuto a seguito del conseguimento del Diploma di istruzione e formazione professionale.

Al fine di garantire il contrasto alla dispersione scolastica e assicura interventi per l'innalzamento del livello di istruzione dei giovani possono altresì essere programmati specifici percorsi di Istruzione e Formazione Professionale rivolti anche a soggetti maggiorenni.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

2/3/2017 
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO





1.5 Gli allievi con disabilità o con Disturbi Specifici di Apprendimento

I percorsi che accolgono allievi con disabilità o Disturbi Specifici di Apprendimento, nonché con Bisogni Educativi Speciali, sono chiamati a massimizzare il principio metodologico della personalizzazione, attraverso la delineazione di strumenti e itinerari formativi ad hoc. Tutti i bisogni, infatti, devono trovare spazio dentro ad una progettazione globale e centrata sulla persona, mettendo in campo, laddove necessario, interventi di supporto mirati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e ad adeguate forme di verifica e valutazione, nella prospettiva della piena attuazione del principio delle pari opportunità di accesso ad un elevato livello culturale.

Per gli allievi con disabilità o con Disturbi Specifici di Apprendimento, nonché per gli allievi che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES), le Istituzioni Scolastiche e gli Organismi Formativi assicurano misure specifiche di personalizzazione didattica attraverso la progettazione di un Piano Personalizzato di Apprendimento. Il Piano Personalizzato di Apprendimento contiene la descrizione degli obiettivi formativi attesi, che possono essere raggiunti avvalendosi di metodologie formative flessibili e adattabili all'esigenza specifica di apprendimento dell'allievo, nonché di adeguati ausili strumentali e tecnologie di supporto.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi agli allievi con disabilità si rimanda a quanto previsto dalla normativa nazionale, ai sensi della Legge n.104/1992, e dalla Legge Regionale n. 18 del 11 maggio 2009.

Per quanto riguarda gli adempimenti relativi agli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento si rimanda a quanto indicato dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e alla Legge regionale 15 febbraio 2010 n. 3.

2 CARATTERISTICHE DEI PERCORSI DI IeFP: IL MODELLO DIDATTICO

2.1 Gli standard formativi

I percorsi di qualifica e di diploma fanno riferimento a standard formativi minimi, che rappresentano gli obiettivi finali di apprendimento dell'azione formativa, comuni a livello nazionale nel quadro dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'adempimento del diritto-dovere di Istruzione e Formazione.

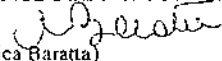
Gli standard formativi sono definiti in termini di competenze, articolate in abilità/capacità e conoscenze e sono descritti:

- a) nel PECuP comune al secondo ciclo (allegato A al DLgs n. 226/2005);
- b) negli assi culturali in cui sono articolate le competenze di base che caratterizzano l'obbligo di istruzione (allegato al decreto ministeriale n. 139 del 2007 e allegato 4 all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011)
- c) nei profili formativi e professionali delle Figure di Qualifica e Diploma Professionale contenuti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale (le competenze tecnico-professionali caratterizzanti le figure professionali sono definiti negli allegati 2 e 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011, così come integrati e modificati dal successivo Accordo del 19 gennaio 2012; le competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi di Istruzione e Formazione professionale sono contenute nell'Allegato 3 all'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010).

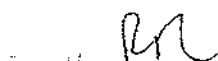
I suddetti standard sono integralmente recepiti nel Repertorio Regionale delle figure professionali, che raccoglie la descrizione delle Figure di differente livello, finalizzate al conseguimento della qualifica e del diploma professionale, raggruppate in sette aree professionali:

- agro-alimentare;
- manifatturiera e artigianato;
- meccanica, impianti e costruzioni;
- cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- servizi commerciali;
- turismo e sport;
- servizi alla persona.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

29/8/2017 
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO





Nelle sette aree sono inserite le ventidue figure professionali relative alle qualifiche professionali e le ventuno figure relative ai diplomi professionali, con i relativi indirizzi.

Gli indirizzi costituiscono una caratterizzazione della figura per prodotto/ servizio/ ambito/ lavorazione.

Il Repertorio regionale dell'offerta di IeFP mantiene un carattere aperto, in relazione all'evoluzione del mercato del lavoro regionale ed al processo di manutenzione del quadro nazionale delle figure e dei percorsi.

In particolare, figure e indirizzi possono ulteriormente declinarsi, a livello regionale, in profili che rappresentano l'eventuale declinazione dello standard formativo rispetto alle peculiarità territoriali del mercato del lavoro. Tale declinazione può riguardare anche le competenze tecnico-professionali comuni all'area e le competenze di base.

Si apre, in questo modo, per i soggetti attuatori, la possibilità non solo di una pluralità di approcci formativi, ma anche di una reale autonomia nell'individuazione delle scelte didattiche ritenute più idonee per il raggiungimento delle finalità di apprendimento. Nello specifico, al fine di assicurare ai giovani una proposta dal forte carattere formativo e professionale, che preveda risposte molteplici alle loro esigenze, si prevede una metodologia formativa basata sulla didattica attiva e sull'apprendimento dall'esperienza, basata su compiti reali e situazioni concrete. È quindi promossa la didattica di laboratorio e la formazione in contesto lavorativo.

2.2 La progettazione formativa

I percorsi di secondo ciclo del sistema di Istruzione e Formazione professionale sono finalizzati all'acquisizione del sapere correlato ad una determinata specializzazione professionale, tale da consentire, già a termine del terzo anno, l'immediata spendibilità delle competenze acquisite nel mercato del lavoro.

La progettazione formativa del sistema di IeFP, intesa come la funzione di organizzazione complessiva dei percorsi formativi, risponde ai seguenti criteri:

- pone al centro le esigenze di apprendimento dell'allievo e persegue come obiettivo prioritario il suo successo formativo;
- privilegia una *metodologia formativa basata sulla didattica attiva e sull'apprendimento dall'esperienza*, ovvero su compiti concreti assunti dalla realtà. Risulta, quindi, prevalente la didattica di laboratorio e in ambiente lavorativo rispetto alla didattica d'aula;
- valorizza come strumento di valutazione del livello di apprendimento raggiunto la *prova esperta*, che l'allievo esegue al termine del percorso formativo; essa documenta, in modo efficace, la sua preparazione di base e professionale, fornendo gli elementi di giudizio che giustificano il rilascio della qualifica/diploma professionale;
- prevede, nell'attività di docenza, l'impiego di *esperti con una consolidata esperienza nel settore professionale di riferimento*;
- assicura la presenza di figure qualificate per il presidio delle funzioni di orientamento, di accompagnamento educativo, di progettazione ed erogazione delle attività formative.

In questo senso, la peculiarità dei percorsi di IeFP risiede nell'assunzione del lavoro e della riflessione critica su di esso come dimensione educativa e culturale privilegiata, attraverso la quale:

- definire interventi formativi connessi agli interessi ed ai contesti di vita degli allievi, finalizzati a fornire criteri e strumenti di lettura e interpretazione delle dimensioni esperienziali personali e della realtà naturale, sociale, economico-professionale, ecc.;
- condurre la persona ad assumersi responsabilità personali, sociali e professionali.

2.2.1 Le Unità di Apprendimento

L'articolazione degli interventi formativi è modulata in Unità di Apprendimento (UdA), che compongono la struttura di base dell'azione formativa. L'UdA indica un insieme di occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, attraverso una mobilitazione diretta su compiti che conducano a prodotti concreti, di cui egli possa effettivamente ritenersi l'autore e che possano costituire l'oggetto di una valutazione più autentica del processo di apprendimento.

L'UdA prevede sempre compiti reali (o simulati) e i relativi prodotti che i destinatari sono chiamati a realizzare ed indica le risorse (capacità, conoscenze, abilità) che si richiede allo studente di mobilitare, preferibilmente combinando simultaneamente le competenze di base con quelle professionali.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
29/8/2017 *[firma]*
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

20 SET 2017 *[firma]*

SETTORE FORMAZIONE
P.
D.
[firma]

2.2.2 Il Progetto Formativo Allievo

La progettazione formativa si concretizza nel Progetto Formativo Allievo, alla cui stesura concorre l'intero collegio dei docenti.

Il Progetto Formativo ha carattere unitario ed è comprensivo dei seguenti elementi:

- articolazione degli interventi formativi e delle attività curricolari ed extracurricolari in Unità di Apprendimento (UDA) previste per l'intero gruppo e/o sottogruppi / singoli allievi;
- eventuali attività o insegnamenti aggiuntivi/elettivi;
- risorse professionali impiegate (docenti/formatori; esperti; funzioni dedicate) e relativi compiti e responsabilità;
- tempi (distribuzione delle ore di formazione tra i diversi ambiti di insegnamento e in rapporto alle strategie e ai contesti di apprendimento personalizzato e di sviluppo delle UDA);
- metodologie, strategie e contesti di insegnamento-apprendimento (formazione d'aula o in ambiente lavorativo, laboratori, LARSA, ecc.);
- modalità, criteri, indicatori, pesi specifici di accertamento e valutazione;
- supporti e strumenti specifici impiegati.

2.3 Modalità di formazione in ambiente lavorativo

Nel sistema di IeFP ligure la formazione può essere realizzata attraverso diverse metodologie didattiche: la formazione d'aula, il tirocinio, l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato.

L'organizzazione della formazione in ambiente lavorativo è concordata tra l'Istituzione Scolastica o l'Organismo Formativo e l'azienda ospitante (o il datore di lavoro nel caso dell'apprendistato) in un progetto formativo personalizzato, tenendo conto degli apprendimenti che possono essere conseguiti nell'ambiente di lavoro e delle esigenze specifiche dell'impresa.

Nella sottoscrizione della convenzione con il soggetto formativo l'azienda ospitante si impegna a garantire le migliori condizioni di lavoro affinché le competenze individuate siano effettivamente agite; la realizzazione di tali modalità didattiche presuppone la stretta collaborazione delle figure del tutor formativo e del tutor aziendale.

Le attività di apprendimento in contesto lavorativo sono realizzate nel rispetto dei disposti normativi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

1. Alternanza scuola-lavoro

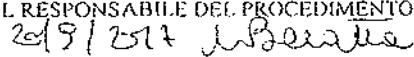
Uno dei principali strumenti di raccordo tra formazione e lavoro è rappresentato dall'alternanza (LR 18/2009, art. 32), che si concretizza in periodi di formazione in aula e in periodi di formazione in contesto lavorativo. Valorizzando la didattica di tipo induttivo, fondata sull'esperienza diretta sul campo, essa integra e completa la tradizionale formazione d'aula, allo scopo di innalzare la qualità del processo di apprendimento dell'allievo.

2. Tirocinio curriculare

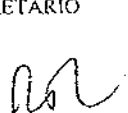
Il tirocinio previsto all'interno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale si configura come un'esperienza di apprendimento che l'allievo svolge all'interno di una specifica realtà lavorativa, come parte di un percorso formativo più ampio con cui questa esperienza si raccorda, si integra e si arricchisce, completando e consolidando il patrimonio di competenze dell'allievo.

3. Apprendistato

Nell'ottica di un sistema di Istruzione e Formazione Professionale collegato alle politiche del lavoro e in grado di rispondere ai fabbisogni di professionalità del tessuto produttivo ed alle esigenze di occupazione dei giovani, Regione Liguria promuove il conseguimento dei titoli formativi tramite il contratto di apprendistato per la Qualifica e il Diploma professionale ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2015. Esso rappresenta la metodologia didattica privilegiata per realizzare il modello di apprendimento duale, caratterizzato dalla combinazione organica e continua tra periodi di formazione in aula e di apprendimento attraverso il lavoro. Mediante l'integrazione strutturale tra formazione e lavoro, il sistema duale assicura l'acquisizione di competenze generali e tecnico-professionali spendibili nel mercato del lavoro, per un inserimento professionale più certo e stabile.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20/9/2017 
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

2.4 Durata e articolazione dei percorsi

La durata minima dei percorsi di Qualifica e di Diploma professionale è di 990 ore all'anno. Essa comprende tutte le attività di formazione erogate all'allievo, comprese le ore realizzate tramite i LARSA e i periodi di alternanza scuola-lavoro, di tirocinio e di apprendistato.

I percorsi sono articolati per la loro durata complessiva nel rispetto delle seguenti percentuali di sviluppo delle competenze di base, correlate agli assi culturali di cui al decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 come integrate dall'allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011, suddivisi per area disciplinare, e delle competenze tecnico-professionali relative ai diversi profili di Qualifica e Diploma professionale di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di leFP (allegati 2 e 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 e all'allegato 3 dell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010).

Tabella 1 – Articolazione dei percorsi leFP:

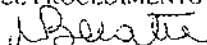
Aree formative	Triennio	IV anno
Asse dei linguaggi	15%-20%	10% - 15%
Asse matematico	10% - 15%	10% - 15%
Asse scientifico-tecnologico	20% - 25%	15%-20%
Asse storico-sociale	10% - 15%	15%-20%
Area professionale	45%-50%	50%-55%

La formazione può essere erogata attraverso diverse metodologie didattiche, nel rispetto delle percentuali orarie minime e massime riferite alla durata complessiva dei percorsi riportate di seguito.

Tabella 2 – Modalità di erogazione della formazione nei percorsi leFP:

		Triennali	IV anno
Attività formative in aula		50% - 85%	50% -80%
Formazione in contesto lavorativo	Tirocinio Curriculare	15% - 25%	20% - 30%
	Alternanza Scuola – Lavoro	15% - 50%	20% - 50%
LARSA - Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti		Max 10%	Max 10%

Regione Liguria, con specifico atto del Dirigente competente, può fissare eventuali riferimenti orari dell'articolazione dei percorsi.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
21/8/2017 
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO



REPARTO
21/8/2017

(Dott. Massimo Brucato)

1/1

Nel rispetto dell'art 18 comma 1 punto c) del D.lgs. n. 226/2005, allo scopo di realizzare il Profilo Educativo Culturale e Professionale, gli Organismi Formativi devono assicurare e garantire, in quanto Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), sia l'insegnamento della religione cattolica (offerta a tutti coloro che intendano avvalersene) sia quello delle attività fisiche e motorie.

I soggetti attuatori devono assicurare i suddetti insegnamenti nell'ambito dell'orario complessivo obbligatorio dei percorsi di IeFP di 990 ore. È in capo all'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e degli Organismi Formativi la scelta delle modalità attuative e del monte ore da riservarvi.

L'attività formativa, di norma, segue il calendario scolastico approvato annualmente dalla Regione Liguria.

2.5 Valutazione degli apprendimenti

La competenza rappresenta il riferimento prioritario dell'attività valutativa tesa a rilevare la capacità di applicazione appropriata e pertinente delle risorse della persona entro contesti reali che propongono allo studente problemi e compiti che è chiamato ad assumere in modo responsabile, conducendo ad esiti attendibili ovvero sostenuti da efficacia dimostrativa e riscontro probatorio.

La valutazione degli apprendimenti comprende due principali dimensioni:

- la valutazione delle competenze di base e tecnico-professionali correlate al profilo professionale;
- la valutazione del comportamento di cui all'allegato A) del D.Lgs. n. 226/2005 e delle competenze di cittadinanza di cui all'allegato 2) del DM n. 139/2007.

La valutazione degli apprendimenti viene effettuata considerando tutte le evidenze, fattuali e documentali correlate al percorso dell'allievo:

- valutazione periodica, effettuata al termine di ogni scadenza rilevante del percorso;
- valutazione annuale, effettuata alla fine di ogni annualità e che in caso positivo consente la prosecuzione del percorso con l'iscrizione all'annualità successiva;
- valutazione di fine percorso che, in caso di esito positivo, consente l'accesso all'esame finale;
- valutazione finalizzata al rilascio della certificazione finale (titolo di qualifica e di diploma professionale);
- valutazione finalizzata alla certificazione intermedia delle competenze acquisite, rivolta a chi interrompe i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- valutazione finalizzata al riconoscimento del credito formativo;
- valutazione finalizzata alla certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione.

L'atto della valutazione si manifesta nella formulazione di un giudizio, che ha sempre carattere collettivo. L'esito finale della valutazione è pertanto risultante dalla combinazione delle valutazioni dei singoli docenti ed esperti che partecipano al processo valutativo.

I sapori e le competenze di cui al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale acquisite dagli allievi nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione vengono certificati, su richiesta dell'allievo interessato, ai sensi del decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010.

Per quanto riguarda gli standard formativi generali, ogni percorso formativo svolto anche parzialmente nel sistema educativo regionale conduce alla certificazione delle competenze, rilasciata ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011. La certificazione delle competenze, attuata alla fine del percorso triennale e quadriennale, rappresenta un documento aggiuntivo del titolo stesso.

Il percorso formativo si conclude con la **certificazione finale** (qualifica, diploma) che viene acquisita al termine di un processo formale di convalida, atto a verificare il livello di reale competenza del candidato, in relazione agli standard di apprendimento definiti.

In particolare, il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 prevede che gli studenti, a conclusione dei percorsi di durata triennale o quadriennale, sostengano un esame finale. Per quanto riguarda i risultati di apprendimento oggetto della valutazione finale, l'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 prevede in forma unitaria l'acquisizione di tre tipologie di competenza: competenze di base, tecnico-professionali comuni e professionali specifiche.

In linea con questi elementi, la Regione Liguria ha definito, con specifico provvedimento, una nuova metodologia per gli esami finali che valorizza la capacità dell'allievo di mobilitare conoscenze e capacità a fronte di compiti e problemi tratti dalla realtà.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

21/9/2017 *M. Baratta*
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO

28 SET 2017 *RA*

SEGRETERIA REGIONALE
REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, TURISMO, FORMAZIONE E LAVORO
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - SETTORE

2.6 Passaggi tra i sistemi formativi e riconoscimento dei crediti

Ai sensi del Decreto 61 del 13 aprile 2017, sono consentiti i passaggi degli studenti tra i percorsi della Istruzione Professionale e quelli della Istruzione e Formazione Professionale e viceversa, le cui modalità attuative saranno definite con apposito accordo in Conferenza Permanente. Il passaggio, che deve essere attivato su richiesta esplicita dello studente, tiene conto dei diversi risultati di apprendimento e dello specifico profilo di uscita dell'ordine di studi e dell'indirizzo, riferiti al percorso al quale lo studente chiede di accedere.

In caso di nuovo ingresso nel sistema di IeFP, in seguito al passaggio da un altro percorso del sistema educativo o dal mondo del lavoro, le Istituzioni del sistema di IeFP sono tenute al riconoscimento delle competenze acquisite dall'allievo nell'esperienza formativa e professionale precedente e alla loro attestazione in termini di credito formativo. In particolare il riconoscimento dei crediti formativi è determinante ai fini della determinazione dell'annualità di inserimento.

Sono riconoscibili, in termini di crediti formativi e spendibili nel sistema di IeFP, solo competenze formali, non formali e informali, e loro elementi costitutivi (abilità/conoscenze) riconducibili agli standard di apprendimento adottati dalla Regione (par. 2.1).

L'obbligo di riconoscimento e di attribuzione di valore si riferisce a tutte le certificazioni e documentazioni attestative possedute, nonché alle autodichiarazioni presentate dal soggetto.

La determinazione del credito e dell'anno di inserimento, effettuata dall'Istituzione titolare del percorso in ingresso, ha effetto per tutte le altre istituzioni del sistema di istruzione e formazione professionale.

2.6.1 La determinazione del credito formativo

Costituiscono requisiti minimi dei crediti formativi:

- la coerenza ed equivalenza del contenuto di apprendimento con lo standard formativo (c.f.r. par. 2.1);
- il livello effettivamente raggiunto dell'apprendimento;
- il periodo temporale in cui è stata acquisita la competenza;
- la specificazione dei contesti e delle modalità di acquisizione (es. UDA, segmenti di UDA, discipline, contesti non formali e informali).

Una volta verificata la coerenza della competenza acquisita con lo standard formativo regionale e accertato il relativo livello di apprendimento, l'Organismo formativo riconosce i crediti formativi in ingresso sotto forma di unità didattiche di apprendimento o loro singoli segmenti. L'Organismo formativo è tenuto inoltre a specificare la durata oraria degli elementi del percorso (unità didattiche di apprendimento o loro singoli segmenti) che sono riconosciuti all'allievo in ingresso.

Il riconoscimento del credito consente, pertanto, di attribuire all'allievo riduzioni della durata complessiva del percorso sulla base delle competenze già sviluppate e si conclude con la determinazione dell'annualità di inserimento.

Le indicazioni specifiche relative alle fasi metodologiche del processo di riconoscimento e certificazione del credito sono definite dalla Regione in conformità alle disposizioni nazionali in materia.

I crediti formativi riconosciuti possono comportare riduzioni del percorso formativo fino ad una quota massima del 50% delle ore totali del percorso complessivo (triennale per la Qualifica, quadriennale o annuale per il Diploma).

È fatto salvo, in ogni caso, l'obbligo per gli allievi minorenni di permanere nel sistema educativo fino all'età minima prevista dalla normativa, che sancisce il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età (ai sensi dell'art. 1, c.3, D.Lgs. n. 76/2005).

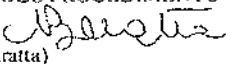
Nel rispetto del D.lgs. 13/2013, che definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per la validazione degli apprendimenti non formali e informali, possono essere riconosciute ai fini della determinazione del credito formativo in ingresso ai percorsi anche le competenze acquisite in ambiti non formali e informali, ossia non formalmente certificate da altre istituzioni del sistema educativo nazionale e regionale o da Enti titolari del sistema nazionale di certificazione. Il soggetto dichiara il possesso di eventuali competenze acquisite in contesti non formali e informali correlate ai percorsi di istruzione e formazione professionale tramite un'autocertificazione.

Ai fini dell'accertamento delle competenze non formali e informali, le Istituzioni provvedono alla loro identificazione e validazione in relazione agli standard di apprendimento adottati dalla Regione.

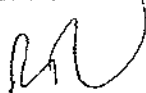
Le Istituzioni di IeFP sono abilitate all'identificazione e validazione delle competenze acquisite nei contesti non formali e informali solo in rapporto ai processi ed al fine del riconoscimento dei crediti formativi in ingresso ai propri percorsi.

Le fasi metodologiche del processo di individuazione e validazione sono definite da specifiche disposizioni regionali.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

24/5/2017 
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO





3 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL SISTEMA

Tramite gli interventi congiunti di monitoraggio e valutazione la Regione Liguria intende misurare gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza degli investimenti realizzati.

In particolare, gli scopi di monitoraggio e valutazione consistono:

- Nel rendere consapevoli i cittadini del valore dei percorsi formativi svolti sotto la responsabilità regionale, così da poter effettuare le proprie scelte sulla base di una serie di dati obiettivi;
- Nel fornire alla Regione Liguria informazioni puntuali circa la rispondenza reale degli investimenti effettuati nel sistema IeFP così da poter essere da supporto delle scelte politiche regionali;
- Nel fornire dati sistematici per garantire decisioni di ammissione all'albo delle Istituzioni accreditate e di accoglimento delle candidature surrogate da un quadro informativo puntuale circa la loro effettiva qualità formativa.

Il monitoraggio del sistema consiste in una serie di attività mirate a sostenere, in particolare, l'autovalutazione da parte delle Istituzioni Accreditate, in coerenza con il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80 del 28 marzo 2013) in materia di Istruzione e Formazione.

Tale metodologia mira anche a dotare il sistema di un modello di valutazione centrato prioritariamente sullo stimolo delle capacità riflessive e migliorative degli stessi Enti erogativi, in coerenza con i dispositivi già attivi di accreditamento e certificazione della qualità. Pertanto, il sistema di monitoraggio si basa fondamentalmente sullo stimolo alla capacità di autovalutazione e di progettazione del miglioramento continuo da parte delle istituzioni stesse.

L'Autovalutazione degli Enti erogativi avviene mediante un Dispositivo di Monitoraggio che fa riferimento ai punti qualificanti del Modello Didattico descritto al capitolo 2; pertanto, l'attenzione si rivolge verso i processi ritenuti qualificanti il percorso formativo, ovvero:

- La progettazione didattica;
- La qualità della formazione in contesto lavorativo;
- I risultati di apprendimento.

Per dare maggiore rigore al percorso di autovalutazione la Regione Liguria predispone una visita da parte di un'equipe di monitoraggio, che può essere attivata su tutto il sistema degli enti attuatori, o soltanto a campione. L'Ispezione ha come oggetto due principali ambiti: la qualità dei processi formativi e la corretta gestione dei percorsi.

Nella scelta del campione viene dato privilegio alle seguenti fattispecie:

- presenza di segnali critici;
- Ente appena entrato nel sistema IeFP;
- richiesta dello stesso Ente come supporto esterno al processo di autovalutazione del modello didattico.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio possono essere utilizzate da Regione Liguria anche ai fini dell'aggiornamento e manutenzione delle presenti linee guida e delle relative disposizioni attuative per la gestione dei percorsi di IeFP.

Oltre al monitoraggio, Regione Liguria predispone un'azione di valutazione degli esiti di sistema (*outcome*), producendo annualmente, nell'ambito del Laboratorio delle Professioni, un Report dettagliato sugli esiti professionali e formativi. Tale rapporto, coerentemente con le finalità della valutazione di sistema, viene utilizzato anche per la programmazione dell'offerta formativa, in riferimento alle figure professionali che dimostrano di conseguire i più elevati livelli di impatto occupazionale.

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

29/8/2017 
(Dott.ssa Monica Baratta)

Data - IL SEGRETARIO



ATTESTO che la presente COPIA, firmata da
n. 19, copia del verbale di
E' CONSERVATA AL CASIERO N. 19145
Genova, 09 OTT. 2017
L'ESAUTTORE
Dott. Vincenzo Tarascio